

FACCENDE UMANE

#6

I LOVE YOU WITH ALL MY HEART

quaresima 2020

© Robert Montgomery

SETTIMANA
SANTA



...dalla testa ai piedi...

LA PAROLA

ADOLESCENTI & GIOVANI

parole per accompagnare
il tempo di **Quaresima**

dal Vangelo secondo Matteo 21

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètface, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito **troverete un'asina**, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te **viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro**, figlio di una bestia da soma"».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «**Chi è costui?**». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

“Ciò che è accolto
è una verità da fare
o più esattamente
da cercare.

MICHEL DE CERTEAU



Word
words





Gianluca è un giovane come tanti: studia come perito agrario con profitto, ma senza troppo entusiasmo, quello che mette invece nel gioco del calcio. Frequenta volentieri l'oratorio di Sospiro (Cremona), un po' meno la Messa della domenica.

Poi, nel dicembre 2012, la sua vita di diciottenne cambia per sempre: gli viene diagnosticato un tumore osseo che parte dal ginocchio e in due anni intacca inesorabilmente tutto il corpo. È l'inizio di un calvario, o meglio, di un'arrampicata verso il Cielo.

Nella malattia Gian, come lo chiamano tutti, scopre un volto di Gesù prima solo intuito: è sereno e trasmette serenità a chi lo incontra; pur consapevole di ciò che gli sta succedendo, ha sempre parole di incoraggiamento per gli altri, anche quando il cancro lo blocca sulla sedia a rotelle o su un divano.

Non si ribella alla sofferenza, ma nemmeno la nasconde: «Mi raccomando - confida a un amico -, non sprecare la vita, fa il bravo, studia perché io farei cambio e studierei 500 pagine piuttosto di soffrire».

Sale sulla croce con Cristo e per questo diventa un segno di Risurrezione per tutti coloro che lo incontrano.

Sono soprattutto gli amici e i familiari a essere coinvolti e colpiti dalla sua testimonianza, trasmessa, oltre che di persona, anche grazie a Facebook e al gruppo Whatsapp dei "Bananari".

«Gian era disarmante. Proprio come il Vangelo», ha detto don Marco D'Agostino che con Gianluca ha scritto a quattro mani la splendida autobiografia "Spaccato in due", uscita pochi giorni dopo la morte, avvenuta il 30 gennaio 2015: un messaggio di incoraggiamento e di speranza per tutti, specialmente per i giovani.



Disarmante come il Vangelo

GIANLUCA FIRETTI

SIAMO
FATTI PER
IL CIELO.
PER
SEMPRE.
PER
L'ETERNITÀ



VIVERE CON FEDE LA MALATTIA



[La storia di Gianluca // Sinodo dei Giovani](#)

parole alt(r)e

UN VIDEO... <https://vimeo.com/255698341>

UN PICCOLO PASSO

UNA CANZONE... <https://youtu.be/dRqCKeerLag>

NICCOLÒ FABI
VINCE CHI MOLLA

...presi in Parola

Mi consigliai con Piero. - Tu hai deciso di non portare un'arma - mi rispose.

- Capisco questa tua scelta. Ma forse ne vorresti tirare un principio, quello di non portare mai un'arma, perché sei un uomo di pace. E se si trattasse di salvare uno di noi, non sparereesti? - Non attese che io rispondessi. - Prendi la mia rivoltella se questo è il prezzo per aiutare un uomo. Io ho il mitra - aggiunse. Credo che Piero sia andato a segno con la sua osservazione.

In fondo, mantenere fermo un principio è una sicurezza che io stesso voglio costruirmi per poter dire: non ho mai portato un'arma, e compiacermene. Cristo ha permesso che i discepoli sfregassero le spighe il giorno di sabato e non potessero più rifugiarsi nella purezza del principio osservato anche a costo della fame. Ma sparerei per salvare un uomo? Dio mio, non permettere che mi possa trovare in concreto di fronte a un simile interrogativo!

LUISITO BIANCHI, LA MESSA DELL'UOMO DISARMATO



PREGHIERA IN TEMPO DI EPIDEMIA / ADVERTO
PAPA FRANCESCO

<https://youtu.be/CAwiBwAebLo>



Una rottura, un'esplosione, un infrangersi dei limiti. Avviene un po' nell'esperienza quel che succederebbe se sbucando da un incrocio, vedessimo tutt'a un tratto il mare anziché un palazzo ben noto. Succede, all'improvviso, «qualcosa d'altro». È qualcosa che non si può esprimere. Lo si sperimenta, e basta. Al posto di ciò che ci attendevamo, là, nel mezzo della cornice abituale, ecco il mare!

MICHEL DE CERTEAU



info@oratorioalbino.it



oratorio_albino